(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l' estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l' ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 5

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine.*

UDINE 2 Febb. 1908

L' OPERAIO

L'operaio! Ecco una parola, che nella società presente ha acquistato la massima importanza. Prima di Gesù Cristo l'operaio era lo schiavo. Legato con la catena ai piedi, lavorava la terra del suo padrone; curvo sotto la scuria del guardiano lavorava nelle miniere dello stato; e dal suo lavoro non riceveva che un pugno di orzo e pochi litri di acqua, che dovevano bastargli pel nutrimento di una settimana. Non conosceva diritti, perchè la legge non lo classificava tra gli uomini, ma tra le bestie. Per lui non era che il dovere; dovere di lavorare fin che la morte non lo toglieva da questa valle di dolori.

Ma venne Gesù Cristo e riabilitò con la sua dottrina e col suo esempio l'operaio. Il lavoro, che tra i pagani era umiliante, divenne sacro; e il lavoratore, che tra i pagani era schiavo, divenne libero riacquistando la libertà e con la libertà i suoi pieni diritti. La redenzione dell'operaio è opera del cristianesimo, di quel cristianesimo che gl' incoscienti ora deridono e disprezzano.

Ma se l'operaio ha acquistato i suoi diritti, non ha perduto i suoi doveri. Questi, se si sono trasformati, si sono anche moltiplicati. Ebbene, all'operaio, che oggigiorno non si parla che di diritti, parliamo dei suoi doveri; all'operaio, che oggigiorno non reclama che diritti, ricordiamo i doveri. Poichè, come altra volta abbiamo detto, non si può con ragione parlare di diritti se prima non si osservano tutti i doveri.

E' l'operaio — sia esso bracciante o professionista, fisso o avventizio, lavori esso col cervello o con le braccia, in un campo o in una officina — l'operaio, come il padrone, ha dei doveri. Doveri che

umanità
giustizia
religione

gl'impongono, e ch'egli deve adempiere se vuol aprirsi la via al conseguimento di tutti i suoi diritti.

E prima di tutto, l'umanità l'impone di considerare il suo padrone come un fratello, e quindi di non odiarlo, di non screditarlo, di non volere o procurare il suo danno.

E la giustizia gl'impone di procurare in tutti i modi l'interesse del padrone, alle cui dipendenze lavora. Quindi di non trascurare il lavoro, di non perdere il tempo, di lavorare pel padrone come lavorasse per sè.

E la religione gl'impone di rispettare e di amare il padrone. Il quarto comandamento, che impone il rispetto e l'amore ai genitori, impone anche l'amore e il rispetto verso i padroni.

Se nonchè l'operaio, il lavoratore osserva al giorno d'oggi questi suoi doveri? Diciamolo francamente: no. Odiare il padrone è divenuto un dovere; tradirlo sul lavoro, un diritto; danneggiarlo nell' interesse, un atto altamente civile.

E quando è così, dite, come può l'operaio parlare di ore di lavoro, di paghe, di trattamento. Tratta male; qual meraviglia se viene trattato male? Lavora svogliato e quindi poco; qual meraviglia se molte sono le ore di lavoro? Lavora male; qual meraviglia se viene pagato poco?

Ma compia l'operaio *nella società* il suo dovere, e troverà in se, per questa via del dovere, la forza di imporre il suo diritto. Lo ricordi l'operaio.

L' «ASINO»
condannato in un tribunale americano.

Leggiamo nel *The Monitor* di San Francisco (Stati Uniti) che un rivenditore di giornali è stato processato per immoralità, avendo venduto l'*Asino* di Roma. Il giury lo rimandò assolto per il solo titolo di ignoranza e buona fede. Il giudice Cabanis constatava che tale giudizio riguardava l' innocenza dell'uomo non delle cose, ed ebbe parole scultorie per stimmatizzare quel foglio e tutta la simile stampa.

E i socialisti vanno superbi di quello sconcio giornale!

Filantropia laica.
65 a me, 35 a te!

Il consigliere comunale di Parigi M. Houbè pubblica le seguenti rivelazioni sull'azione filantropica del Municipio di Parigi, massonico-socialista. Questa azione diretta da costoro è naturalmente tutto viceversa di quello che dovrebb'essere.

Houbè dice così: Negli ultimi anni il bilancio della città di Parigi per il soccorso dei poveri è stato aumentato del 33 per cento, ma nello stesso tempo le paghe degl'impiegati addetti alla pubblica beneficenza sono cresciute del 144 per cento.

In soli cinque anni (1902 al 1907) il Comune di Parigi vide cacciati preti, frati e monache, i quali provvedevano, bisogna dirlo, pei poveri, ma assunse invece 6261 impiegati di più i quali tutti più o meno vengono lautamente pagati!

Questi sono tutti massoni o socialisti affamati che vennero alla greppia della pubblica beneficenza ed ora mangiano a due palmenti. Nientemeno che 65 franchi, dei cento, del fondo pei poveri viene consumato nelle paghe di questi impiegati. A capo vi sta un massone dei più furibondi contro la chiesa cattolica, il quale si chiama Mesureur e percepisce uno stipendio annuo di «quaranta mila» franchi senza contare i proventi separati.

Questa è la filantropia tanto decantata dai trepuntini e dai socialisti. Le cifre parlano chiaro.

Che cosa è il socialismo

Questa volta lo dice Agostino Ferraris, che è consigliere comunale di Milano e che appartiene al partito dei così detti popolari. Dando egli relazione del lavoro compiuto dal comitato lombardo in favore della povera Calabria danneggiata dal terremoto, ha detto: «Lo slancio del vecchio cardinale Portanova, che sotto l'acqua e il vento accorre fra i disgraziati arrampicandosi perfino su per i sentieri scoscesi, mi fece tanta maggior impressione perchè pur troppo, *ho dovuto dolorosamente notare l'assenza di coloro* che primeggiano nelle agitazioni popolari... Persuadiamoci, che il socialismo attuale non è che una camarilla di egoisti che vogliono ingrassarsi e niente altro».

E' storia vecchia, ma ripetuta fa sempre bene. Sono tanti ancora i minchioni che credono nel socialismo, perchè insegna a bestemmiare, a impiparsi di ogni autorità e a divertirsi!

SEDICENNE FRATRICIDA.

Sere sono a Monopoli, presso Bari, il sedicenne Tommaso D'Alessia angustiato perchè il fratello Francesco di anni 10 gli aveva *smorzato per due volte la lampada* ad olio mentre era intento in alcune faccende, afferrò il fucile sparando un colpo contro il fratello, che rimase cadavere. Il fratricida è stato arrestato.

Mancano i quattrini!

Non si conoscono ancora tutti i dietroscena, che causarono il ritiro dell'onorevole Enrico Ferri dall'*Avanti*. Stando a quello peraltro che fin qui è venuto a galla, si capisce che molteplici sono le ragioni del suo ritiro. L'on. Ferri stava oramai a disagio nell'*Avanti*. Due volte egli ricorse al proletariato incosciente per spillare quattrini. Ma se il proletariato rispose con entusiasmo al primo appello, rispose un po' seccatamente al secondo. Non basta: la sottoscrizione stessa, che nei primi anni segnava sessanta o settanta mila lire, andò di anno in anno scemando fino a esaurirsi. Di qui la necessità di una *réclame* ciarlatanesca — e la si fece con le famose assicurazioni; di un appello alla borghesia — e lo si fece con le inserzioni; di un ricorso alle banche — e lo si fece a quella d'Italia prima e poi al Banco Pisa con sede in Milano.

Di conseguenza l'*Avanti*, impigliato tra gl' ingranaggi delle finanze, sfuggì via via di mano all'on. Ferri, il quale teneva oramai tra mani un giornale, che non era più nè suo nè del partito.

Che cosa saremo nel socialismo

Schiavitù e barbarie.

Davanti al tribunale di Bologna si è svolto un processo contro la presidenza della lega socialista di Crespellano. Il processo è alquanto interessante, poichè vengono in luce tutte le male fatta di quella lega e sta a dimostrare a qual livello di barbarie si giungerebbe qualora lo spirito socialista arrivasse anche per poco a governare un paese. Spionaggio, minaccie, percosse, vendette, boicotaggio, tutto l'arsenale insomma della delinquenza è stato posto in opera per asservire le coscienze e le persone.

Racimoliamo quale fatto istruttivo.

* * *

Sghignazzando.

Il sig. Roberi di Calcara, frazione di Crespellano, che tiene in affitto un podere a Piumazzo, aveva escomiato il colono Bondi socialista, assumendo al suo posto un tal Mengani, socialista lui pure giunto in paese il giorno stesso del commiato.

Il colono Bondi, lavorava con due fratelli, i quali si rifiutarono di lasciare il lavoro, considerando irregolare il commiato.

Dieci o quindici giorni dopo però essi dovettero andarsene colla forza; ma mentre i carabinieri mettevano fuori le masserizie di casa, i leghisti si affrettavano a riportarvele.

Da ciò un conflitto accanitissimo, il risultato del quale fu questo: Boicotaggio per 8 anni contro il signor Roberi! L' *u-kase* al nuovo contadino non si fece attendere. Egli fu avvertito colle buone di non prendere possesso del podere.

Il Mangani fece causa comune con gli altri ed il Roberi ricorse ad un animoso colono di Sant'Agata, il quale però dov'è subire le ire dei leghisti.

Una sera un incendio distruggeva quel poco che possedeva ed alle sue grida di soccorso quei signori della lega e del fascio tribunale risposero sghignazzando.

* * *

Saluta il parroco e il padrone.

Clelia Besozzi é un'operaia *krumira* perchè — insieme a due sorelle — è stata colta in atto di salutare ora il padrone, ora un carabiniere, ora il prete. Compare la scomunica del boicotaggio. Ciò nonostante il sig. Sorrazanetti l'assume ai propri servigi. Si scatena un complotto. Clelia deve farsi scortare dai carabinieri, e al fine deve rassegnarsi a rimanersene a casa disoccupata. E la disoccupazione minaccia anche il padre di lei.

Allora Clelia, insieme alle sorelle e a una amica, combina di andarsene a lavorare dal sig. Angelo Setti, in un frutteto del Comune di Zocca.

Le solite spie leghiste ne sono informate: il capolega, in bicicletta, tenta di raggiungere le ragazze che sono partite per sfamarsi: non vi riesce. Un *compagno* riesce però a persuadere il Setti — pena il solito boicotaggio — a recedere dalla promessa fatta alle ragazze.

Le quali debbono tornarsene a Crespellano, *fra le risate ironiche e le beffe.*

E a Crespellano un'altra squadriglia di *coscienti* aveva fatto disertare la scuola privata di una parente della *krumira* ..

* * *

Anche la firma!

Giuseppina Miglioli, di Gaetano, che si trova iscritta alla lega da due anni, apprende una mattina in un numero della *Donna sociale* periodico rivoluzionario — trova il suo nome sotto un articolo che attacca ferocemente i proprietari, i preti e le autorità.

— Sogno o son desta? — si chiede la Miglioli.

Esce frettolosamente di casa e corre in cerca di uno dei leghisti, dolendosi dell'accaduto. Questi le dice:

— Chi sta nella lega deve essere disciplinata.

— Ma che c'entra?

— Sicuro, non si ha il diritto di protestare per simili inezie.

— Inezie?

— Anche senza il consenso, bisogna rassegnarsi a vedere utilizzata dalla lega la propria firma.

— Quando è così esco dalla lega.

E la Miglioli si dimette. Incominciano le persecuzioni. La poveretta si vede privata dal lavoro e del pane. Per un poco soffre; poi vedendo che si sta privando del pane anche la sua vecchia madre, alla quale il Comune toglie un sussidio mensile di due lire, cede!...

* * *

Alla difesa!

Noi leggiamo con un senso di raccapriccio questi fatti di prepotenza, di persecuzione, di crudeltà; davanti a essi l'animo nostro si ribella. Ma non pensiamo che tutti i nostri paesi possono da un giorno all'altro divenire altrettanti Crespellano se non soffochiamo sul suo nascere l' idra socialista. Non pensiamo che l' essere solo indulgenti — vale a dire tre volte buoni — verso la propaganda socialista, perchè promette un centesimo d'aumento nel salario rubandone dieci; perchè demolisce il prete demolendo in pari tempo il concetto di carità e di giustizia; perchè propugna la libertà del capitale per farne despota il partito; non pensiamo che l'essere indulgenti verso questa propaganda è essere indulgenti verso la barbarie strascinata in questi giorni davanti al tribunale di Bologna. Se amiamo la libertà, difendiamola; se amiamo la civiltà, difendiamola; se amiamo il progresso morale, difendiamolo non cedendo alla seduzione del socialismo.

* * *

Un esempio in casa nostra.

E che anche tra noi si possa arrivare egli eccessi di Crespellano, lo lascia intendere un discorso tenuto dal presidente della lega dei fornai di Udine durante il recente sciopero.

Silvio Savio, tale il nome del presidente, parlando contro i *krumiri* si espresse, secondo riferisce la *Patria del Friuli*, semplicemente così:

«Se siamo in sciopero la causa è di quei maledetti krumiri che sono andati a vendersi, a prostituire la casta coi calzoni in mano, raccogliendo l' infamia. Se oggi qualche principale vuol ritornare al lavoro notturno, sua causa quelle porche carogne di nostri compagni, dei quali mi vergogno d' essere presidente. Ma Iddio, se un Dio c' è, dovrebbe fulminarli e arderli...

Voci: Squartàiu, chei mostros!

Savio: I nomi li pubblicheremo domani a grandi caratteri su per i muri, a costo di mangiar tutti i risparmi della società!... Vogliamo darli in pasto al pubblico disprezzo!...

Voci: I nomi! i nomi!... qui!...

Savio: Basta la maledizione che ho loro inflitto, per oggi. Non voglio sporcarmi a pronunciar i nomi di quelle carogne. Sono presenti e sanno che i fulmini cadono sulla loro testa. Chi non ha niente a rimproverarsi non se ne adonta. E con questo, che la sia finita; non dò la parola a nessuno, sull'argomento».

Tali i propositi: lasciate, in qualunque modo, campo a questi di farsi valere e avrete subito Crespellano.

I BEVONI.

Troppo si beve e quindi troppo si consuma e troppo si sperpera in bevande non solo inutili, ma nocive alla salute. La festa ogni osteria, ogni bettola, ogni spaccio di bevande alcooliche è pieno di gente, la quale nel vino e nella grappa butta via il suo guadagno, il suo decoro, e la sua salute.

Il Friuli che conta circa 60 mila abitanti, enumera oltre 4360 spacci di bibite alcooliche, delle quali più di 3752 in Provincia e circa 608 a Udine. Quindi, si avrebbero nel nostro Comune uno spaccio di bibite alcooliche per ogni 70 abitanti; nel resto della Provincia — ma ugualmente distribuiti — uno spaccio per ogni 149 abitanti circa.

E' enorme, è vergognoso! Poichè se esistono questi spacci, vuol dire che se ne sente bisogno, vuol dire che si beve. Ma ricordi l'operaio, che due soli sono i fattori del suo benessere economico e morale; due fattori inseparabili tra loro: il **lavoro** e il **risparmio.** Lavorare e non risparmiare è da matti. Lavorare sei giorni per consumare tutto in un giorno; lavorare nove mesi all'estero per consumare malamente tutto nei tre mesi d'inverno, è da matti.

Lavoro e risparmio, ecco il segreto

per migliorare le proprie condizioni, per vivere da galantuomini e per far buona figura. Ricordatelo;

Contro Dio e contro il Re

Il Consiglio comunale di Alessandria è sciolto. Il cav. Vincenzo Bianchi, ispettore generale al ministero degli interni, è stato nominato Commissario. Non si sa quando saranno le nuove elezioni; si sa già però su quale base esse saranno fatte.

Impadronitisi del Comune, i socialisti esercitarono il loro bernoccolo amministrativo espellendo dagli ospedali le suore, dalle scuole il crocifisso. Ma pel crocifisso nelle scuole esiste ancora una legge; una legge che gli assicura una indisturbata dimora.

Perciò un decreto del R. Prefetto obbliga il sindaco a rimettere nelle scuole il crocifisso; il sindaco si rifiuta; il R. Prefetto lo fa ricollare dai suoi agenti; e sindaco e giunta allora si dimettono. Di qui lo scioglimento del consiglio e le nuove elezioni.

Orbene, credereste? Un capo-socialista, interrogato se essi transigessero per le future elezioni sulla questione dei crocifissi — rispose: « Ma che!... noi faremo una campagna elettorale completa. Via il Crocifisso e via il Re dalle scuole ».

Così, proprio così. Col crocifisso non vanno via solo i preti e le monache; con esso sono costretti a esulare altre persone e altre cose. Lo ricordino i monarchici.

Laica non vuol dire antireligiosa!

Si ha da Parigi:

Giova rilevare il complimento del framassone Mesureur, direttore dell'Assistenza, alle suore espulse dall'ospedale: « Non si ha nulla a rimproverarvi, ma il vostro ideale non è il nostro ». E' quello che recentemente ha detto il massone Aulard, al Cairo, ad un superiore religioso di una scuola francese.

Dapprima i massoni parlavano di neutralità; adesso gettano la maschera e proclamano una guerra a morte ai nostri ideali; se i cattolici dimenticheranno questo, saranno meritevoli della sorte che li attenderebbe.

Corriere settimanale

La morte di un marchese stravagante.

Si ha da Albano che oggi nel suo appartamento è stato trovato morto il marchese Luigi Di Campofregoso dei duchi di Genova. Il marchese menava una vita misteriosa. Nella sua casa non poteva entrare nessuno e perfino i fornitori dovevano deporre ogni cosa sulla soglia dell'abitazione. Si nutriva quasi esclusivamente di nova e di frutta. Stamane il fruttivendolo non avendo avuto risposta alle sue reiterate chiamate, ricorse ai carabinieri, i quali hanno abbattuto la porta ed hanno trovato il marchese sul pavimento di un'ampia stanza, freddo cadavere.

Due suore decorate da Clemenceau.

Giorni sono Clemenceau ha firmato il decreto con cui sono assegnate due medaglie d'onore a due religiose dell'ospedale civile di Orano: la prima, suora Mialhe, è decorata per l'abnegazione da lei mostrata nel prestare le sue cure agli infermi di peste bubbonica dal settembre al novembre 1907; l'altra, suor Anselmina, è decorata per le cure prestate durante una epidemia dal 1906 al 1907.

Morta a 104 anni.

E' morta a Torino in età di anni 104 certa Domenica Ferrero vedova Mattio, nativa di Oncino (Saluzzo). Il figlio suo Antonio Mattio, facchino pubblico, ottantenne, volle fino all'ultimo giorno tenerla con sè, provvedendo al sostentamento della madre centenaria oltre che della propria moglie e di un figliuolo.

In questi ultimi tempi, conosciuti siffatto miracolo di longevità e un tal nobile caso di amor filiale, molte anime buone — fra cui la Regina madre — consolarono la vita della centenaria e dei suoi congiunti con adeguati soccorsi.

Arresto di un socialista.

Si ha da Genova:

L'avvocato Francesco Rossi, che fu competitore dell'on. Nuvoloni, è forse la personalità più spiccata del socialismo della riviera ligure. E' ex-sindaco di Bordighera. Ora a S. Remo, mentre viaggiava *proletariamente in un vagone di prima classe*, venne arrestato. Chi dice che l'arresto sia stato determinato da peculati e falsi, chi da favoritismi illeciti in qualità di sindaco. I socialisti sono su tutte le furie ed hanno indetto comizii di protesta contro l'arresto.

Una donna chiusa per 24 ore nella cappella d'un cimitero.

Si ha da Intra:

Giovedì sera verso le ore 16 una povera donna, che aveva seguito un funerale, restò per ultima nella cappella del Cimitero a pregare. Lo scaccino non accorgendosi di lei, chiuse la cappella e se ne andò pei fatti suoi. La povera donna, certa Neopoli Delfina, che è paralitica, non ebbe forza di gridare nè di farsi sentire. Per tutta la notte il marito e i parenti la cercarono, credendo che fosse caduta vittima di qualche sinistro.

Solo nel domani a tarda ora una povera mendicante passando presso la chiesetta del cimitero avvertì un gemito che da essa proveniva e diede l'allarme. Chiamato lo scaccino e riaperta la chiesa, vi si trovò stesa a terra la povera Delfina, ormai incapace d'articolare parola, e più morta che viva per lo spavento della solitudine, per il freddo e per il digiuno sofferto nelle 24 ore che restò chiusa là dentro.

LEZIONE EVANGELICA

La Purificazione della Vergine.

Poichè cade in domenica questa festa della Purificazione, sta bene che la ricordiamo. Tutti i cristiani sanno che in tal giorno la Madonna portò al tempio il santo Bambino, come prescriveva la Legge, per offerirlo al Signore. E' il quarto mistero gaudioso che si medita nel santo Rosario.

E sappiamo pure che là la Vergine s'incontrò nel santo vecchio Simeone, che ispirato da Dio veniva a vedere il Salvatore prima di morire. Sappiamo ch'egli lo prese tra le braccia, e con tutta l'effusione del cuore ringraziò il Signore, contento di morire dicendo: « O Signore, ora mandate in pace il vostro servo, perchè i miei occhi hanno veduto il vostro Salvatore ». Sappiamo anche la dolorosa profezia ch'egli fece allora a Maria, annunziandola che « avrà l'anima trapassata dalla spada; » o ancora: Ecco, costui è posto per la rovina e per la risurrezione di molti in Israele, e per segno di contradizione ».

Piuttosto meno conosciuta, perchè meno ripetuta, è quell'ultima circostanza che l'evangelista aggiunge a questo fatto.

Viveva allora anche una certa Anna figlia di Fanuel della tribù di Aser, giunta agli ottantaquattro anni d'età. Dopo la sua giovinezza, maritata, era vissuta col marito sette anni, e rimasta vedova, non aveva pensato ad altre nozze, ma dimorava nel Tempio, cioè in quegli appartamenti, ove si raccoglievano le donzelle in educazione: ed essa era certamente una di quelle matrone che custodivano ed istruivano le fanciulle, e senza dubbio fin a qualche anno prima fu l'istitutrice della Madre di Dio. Essa non usciva mai dal Tempio, servendo a Dio giorno e notte coi digiuni e colle preghiere. Ella era ancora profetessa, e per la sua pietà e santità Iddio l'aveva fornita anche di quel dono. E spinta dallo Spirito di Dio, appunto mentre Simeone stava parlando colla Vergine, capitò lì anch'essa; e conosciuto per divino istinto il Salvatore, congratulatasi colla Madre, dava lode a Dio per la venuta del Messia. Non basta: dopo di averlo anch'essa, si può ben credere, strettamente abbracciato e baciato, « parlava di Lui a tutti quelli che aspettavano la redenzione d'Israele. »

Ahimè, non tutti aspettano la redenzione! Che importano a tanti queste cose? Eppure anche in mezzo ai degenerati Giudei, vedete queste anime sconosciute ha quel Iddio che esalta gli umili e respinge i superbi.

La grande novità!

La grande novità del giorno è che Enrico Ferri lascia la direzione dell'*Avanti* e del partito per pigliare cento mila lire facendo un giro di conferenze nell'America.

E le sorti del povero popppolo? e l'ideale del partito?

Mah; centomila lirette sono meglio di tutto il popolo e di tutto il partito!

Il proletariato cosciente ammiri questo capo socialista, il quale, quando vide che la bottega cominciava a far magri affari, impianta baratto e burattini e corre dietro alle cento mila lire.

O popolo, quando arriverai tu a conoscere bene quei messeri, che ti menano pel naso coi loro paroloni!

50 milioni di dote e 5 milioni di doni

Lunedì si celebravano in New York le nozze di miss Gladys Vanderbilt col conte ungherese Szecheuyi.

Sono stati acquistati per circa 125,000 lire di fiori, festoni e stoffe preziose per adornare le sale. Fra i doni di nozze vi sono superbi smeraldi, di proprietà della famiglia Vanderbilt, e parecchie file di perle preziose. Gli sposi ricevettero tanti doni per un valore di 5 milioni; la dote della sposa ammonta a 50 milioni di lire.

Il lavoro mondiale delle Poste.

Ecco una curiosa statistica pubblicata dai bollettini dell'Unione Postale:

Gli uffici postali del mondo distribuiscono annualmente, in media, *dodici miliardi* di lettere, di cui: 8 miliardi in lingua inglese — 1200 milioni in tedesco — un miliardo in francese — soli 220 milioni in italiano, 120 in spagnuolo, 100 in olandese, 80 in russo e 24 in portoghese.

Calcolando per le francature una media di 10 centesimi, si spendono dunque, nel mondo, circa 1200 milioni di lire all'anno in lettere.

ABBASSO IL COLTELLO!

In pochi giorni due giovani, ancora forti e promettenti sono caduti vittime dello scellerato coltello gettando nel dolore e nella costernazione le loro famiglie; uno di questi è il vicebrigadiere Turco di Faedis; l'altro è Venturini Andrea di Gemona.

E ogni anno, al venire dell'inverno, comincia la dolorosa storia del sangue. Via; siamo barbari, siamo selvaggi, siamo briganti o chi siamo?

Il maledetto vizio di portare con sè il coltello, di estrarlo per ogni minaccia, l'adoperarlo in ogni baruffa o questione, è costume da briganti. E ben venga la legge che più del *revolver* punisca il coltello per frenare simile brigantaggio.

Intanto svergognate, denunziate chi porta coltello; intanto in ogni paese si gridi: **Abbasso il coltello!**

I LAVORI
della ferrovia Carnica

Tre sono i punti in cui si lavora febbrilmente per la ferrovia Carnica: al di là del ponte di Tolmezzo verso Villa Santina, al traforo del Sasso Tagliato e nelle adiacenze, e al di là del ponte sul Fella.

Il ponte sul Fella.

I lavori sul ponte del Fella hanno dovuto essere sospesi da un mese. Sono scoperte già però dall'una e dall'altra parte tutte le sporgenze delle pile su cui dovranno poggiare le aggiunte in cemento armato dell'allargamento: anzi su alcune sporgenze verso la stazione si è già atterrato il muricciolo ed iniziato il lavoro, e dai blocchi spuntano i ferri d'armamento. Appena terminato il ponte, a sud, c'è l'armatura (ed i lavori di rialzo sono rimasti a mezzo) per un casello ferroviario.

Come già i lettori sanno, gli allargamenti sono d'un metro per parte, oltre ad un passaggio per i pedoni, a sud, che sporgerà, dai piloni.

Il primo terrapieno

Al di là del ponte si vede un attivissimo andare e ritornare di carelli sui piccoli binarii: essi asportano il materiale della montagna sopra la strada e lo depositano sul terrapieno (già formato per metà), sotto la strada, sul quale con una lieve curva verso Sud il treno correrà, per poi, con un breve rettilineo e poi un'altra curva, giungere ad Amaro, sempre sotto la strada nazionale. Ma i lavori di questi due tratti non sono ancora incominciati e si giunge ad Amaro senza nessun indizio d'attività se si eccettuano i tagliapietre ed i minatori che attendono ad una cava sopra la nazionale poco prima di giungere ad Amaro.

La causa del ritardo dei lavori in questa zona va ricercata anche nel fatto che le espropriazioni non sono ancora compiute, volendo i proprietarii vendere al massimo prezzo.

Il traforo

Il lavoro più importante è certo il traforo a Sasso Tagliato.

Il treno dovrà con un passaggio a livello, a mezzo chilometro prima di giungere a Sasso Tagliato, portarsi sopra la strada, poi entrare in una incassatura, già costruita per alcuni metri: i carelli asportano il materiale, riempiendo un grande rialzo necessario alla linea, sotto la strada, poco prima del passaggio a livello.

Per pochi metri si è già iniziato il traforo a sud. Una grande armatura sopra la strada serve a trasportare i detriti del traforo per lanciarli poi in un salto di alcuni metri nella ghiaia del Tagliamento. E già si provvede per la sabbia necessaria ai lavori di muratura: essa viene trasportata a gerla dalle donne dalla ghiaia fin sulla strada. Il traforo a nord è molto avvanzato: s'inoltra già nella viva roccia per cinquanta metri. Quantunque la roccia sia assai resistente pure entro l'inverno si spera che i due trafori abbiano a congiungersi. Per un ponte, a cui si lavora già preparandone le basi, il treno, appena uscito dalla galleria, passerà sopra il torrentello di Sasso Tagliato. Il tracciato corre poi per un piccolo tratto sopra la nazionale per abbassarsi di nuovo in un avvallamento. I lavori per il rialzo necessario s'inizia ora, e ieri si collocarono i binari per i carrelli.

Più su, fino a Tolmezzo nessuna attività. Occorre giungere fino al Ponte sul But e verso Villa Santina, ove si compiono i lavori cui abbiamo già fuggevolmente accennato.

Le condizioni degli operai

I salarii degli operai non sono nè vistosi, nè miseri. Essi s'aggirano dai 30 ai 40 centesimi l'ora. La giornata di lavoro è di otto ore, adesso.

Gli operai dei paesi vicini, che vivono nella cucina di famiglia e vanno a riposare a casa, stanno relativamente bene. Non bene certo stanno invece coloro che devono mangiare e dormire nei magazzini di tavole che si vedono lungo la strada. Essi devono consumare metà della loro paga, quasi, anche vivendo modestamente, per il vitto e l'alloggio.

Mangiava e vendeva carne umana!

Già da parecchio tempo al comune di Murcia (Spagna) giungevano reclami di cittadini che trovavano le tombe dei loro cari al cimitero, scoperte e profanate.

Più volte erano state trovate delle casse vuote dei cadaveri depositativi uno o due giorni innanzi.

La cosa divenne ogni giorno più allarmante e tanto più perchè le autorità cercavano di mettere le cose a tacere, non riuscendo alle medesime a venire in chiaro dei gravissimi fatti.

Frattanto dalla cittadinanza di Murcia un'altra strana cosa era stata notata e cioè il contegno equivoco di un certo tale Antonio Orzega, il quale, da parecchio tempo, conduceva una vita oltremodo misteriosa e sospetta.

C'era chi affermava che un puzzo orrendo di putrefazione traspirasse dai dintorni della sua abitazione; altri dicevano che il puzzo alle volte fosse come di carne bruciata.

Molte persone avevano tentato di avvicinare più volte l'Orzega, ma invano poichè egli aveva frapposto ogni scusa e ogni astuzia per evitare le visite di estranei.

Finalmente le vaghe accuse, che nessuno aveva il coraggio di formulare, furono concretate in una denunzia anonima fatta alle autorità.

E le autorità allora, senza porre tempo in mezzo eseguirono una perquisizione in casa dell'Orzega, dalla quale è risultato, nientemeno, che questa belva umana esercitava il cannibalismo.

Egli da parecchio tempo non conosceva altro mezzo di nutrizione che la carne umana. Disseppelliva i cadaveri dal vicino cimitero e se ne nutriva. Bruciava le ossa e gli avanzi umani in decomposizione e i brani migliori li conservava nell'olio dopo averli tenuti in bagno nell'aceto misto a sale.

La casa di questo disgraziato è stata trovata piena di barilozzi e grossi recipienti in cui si conservavano le ossa umane.

C'è chi afferma che l'Orzega oltrechè nutrirsene, facesse commercio di questa carne umana facendola passare per carne suina conservata.

Questo nuovo cannibale feroce e stravagante è stato arrestato e mentre era condotto in carcere fu assalito dalla folla di Murcia furibonda che voleva ad ogni costo linciarlo.

La definizione del processo Venturini - "Crociato„

Il *Crociato* del 1 marzo 1906 pubblicava una corrispondenza da Fielis dal titolo: « Ai socialisti suonatori di pifferi », nella quale si attaccava il sig. Giovanni Venturini di Fielis imputandogli;

a) « di avere subornato un povero incosciente (Dorizza Giuseppe ad accusare il casaro Primus Cristoforo di appropriazione indebita sul burro della latteria e di averlo spinto a tal punto da fargli buscare parecchi mesi di reclusione ».

b) « di avere *suonato* una persona di Tolmezzo, avendola ridotta sul lastrico in seguito alla perdita di 7 mila lire per guisa che finì miseramente i suoi giorni in un manicomio. »

Le accuse erano ribadite riguardo alla designazione dell'offeso in altra corrispondenza da Fielis pubblicata dal *Crociato* nel N. del 30 marzo. Il sig. Venturini ritenendosi leso da tali pubblicazioni sporse querela per ingiurie e diffamazione accordando ampia prova dei fatti attribuitigli. Dopo lunghe vicende giudiziarie, il Tribunale di Udine con sentenza 29 agosto scorso, dichiarato prescritto il reato di ingiurie, riteneva responsabile di diffamazione il nostro gerente Augusto Azzan e come tale lo condannava alla reclusione per mesi 10 ed a lire 833 di multa, spese e danni. Tale Sentenza fu da lui appellata, ma nelle more d'appello abbiamo rilasciata al sig. Venturini la seguente dichiarazione:

« In seguito alle prove assunte al dibattimento essendo risultato che i fatti attribuiti al sig. Venturini non erano conformi a verità, ci dichiariamo spiacenti che colle corrispondenze pubblicate dal giornale si abbia nel fervore delle polemiche offeso esso sig. Venturini del quale di fronte alle risultanze tutte della causa non abbiamo ragione di mettere in contingenza l'onorabilità. »

In seguito a queste nostre dichiarazioni il sig. Venturini ha receduto dalla querela e noi accettando la remissione lo abbiamo rimborsato delle spese.

La redazione del « Crociato »

Avviso ai ritardatari.

Occorre che con tutta sollecitudine **tutti i morosi** si mettano in regola.

Se vogliono bene al *Piccolo Crociato* o desiderano evitar seccature paghino tosto.

L'avviso è per tutti quanti devono all'Amministrazione del *Piccolo Crociato*.

Chi non vuol continuare l'abbonamento deve respingere il giornale pagando le eventuali pendenze.

Di quà e di là dal Tagliamento

Le corrispondenze devono essere scritte o raccomandate da persone conosciute dalla redazione del giornale; altrimenti non si pubblicano e ciò per evitare possibili inganni.

Non devono quindi lamentarsi se taluno anche dei nostri abbonati non vede comparire le corrispondenze che manda.

GEMONA.

Grave fermento in una festa nuziale.

Sabato in una casa nella località Campo si festeggiavano le nozze di certo Venturini Leonardo d'anni 26 con Gentilini Anna.

Com'è di consuetudine al banchetto furono invitati molti parenti efra questi i cugini Venturini Leonardo d'anni 23, (omonimo dello sposo), Venturini Andrea e Cargnelutti Alfonso. Dopo il pasto inaffiato di sovrabbondante vino seguirono le chiacchere. Il Venturini Leonardo, passando da una cosa all'altra, cominciò a tener discorsi non confacenti all'ambiente per cui dal suo cugino Alfonso Cargnelutti venne richiamato all'ordine. Fra i due cominciò un piccolo battibecco. Il Venturini Andrea credendo che l'incidente avesse a divenir serio pensò bene di dividere i bisticcianti mettendo alla porta il Leonardo Venturini; questi a quest'atto si sentì offeso e preso dai fumi del vino levatosi di tasca un temperino a serramanico vibrava al cugino Andrea un colpo al basso ventre.

Il feritore è latitante; il ferito è morto martedì all'ospedale di Udine.

Arresti.

Vennero arrestati e tradotti alle carceri tal Pascolo Antonio d'anni 28 detto *cocot* e suo padre Pietro per lesioni prodotte si fra i medesimi in seguito a vecchie questioni famigliari.

La festa

della società cattolica per il M. S. nella ricorrenza della S. Famiglia patrona della società riuscì ottimamente. La mattina un buon numero di soci accompagnati dalla banda e vessillo sociale si recarono in duomo ad assistere alla messa solenne ove venne molto gustata una composizione del Rheinberger e di questo ne va data lode al distinto organista P. Raimondo Della Porta.

Nel dopo pranzo seguì l'adunanza ricreativa allietata da scelti cori per opera dei convittori dell'Istituto Stimatini. Il presidente sig. Giovanni Fantoni con brevi ma scelte parole ne tratteggiò l'opera ed i principi a cui deve aspirare la società. A lui tenne dietro il rev. don Pio Gabos con una chiara ed adatta conferenza.

Coll'estrazione a sorte di diversi regali fra i soci presenti e con un discorsino di chiusa da parte di rev. mons. arciprete venne sciolta l'adunanza.

Pro riposo festivo.

Per iniziativa di alcuni negozianti si tenne l'altro ieri un'adunanza nella sala municipale per la legge sul riposo festivo.

Fu deciso di incaricare il sig. sindaco delle pratiche per ottenere dal r. prefetto l'autorizzazione al lavoro per non più di cinque ore e non oltre le ore 12 nelle domeniche giusta il disposto dell'art. 7 della legge 7 luglio 1907 N. 489;

CIVIDALE.

Audacissima aggressione.

La notte di lunedì, nelle vicinanze di Remanzacco, sei sconosciuti aggredirono certo Bernardo Massimo, mentre tornava in carretta al suo paese di Moimacco. Obbligandolo a fermare il cavallo, sparandogli delle revolverate, lo misero nell'impossibilità di reagire e lo depredarono di 40 lire.

Il nuovo segretario di Premariacco.

A grande maggioranza venne nominato dal Consiglio Comunale di Premariacco il giovane ragioniere ed agronomo sig. Vittore Grillo di Ampezzo, a segretario di quel Comune.

Condotta veterinaria di S. Pietro.

Sarà istituita una condotta veterinaria per il distretto di S. Pietro al Natisone con residenza nel capoluogo. Si tenne a tale scopo una riunione ed intervennero i rappresentanti di quasi tutti i comuni del distretto.

Morbillo: scuole chiuse.

In S. Leonardo ed anche ad Orsaria da qualche tempo infierisce l'epidemia del morbillo, e quindi le scuole vennero chiuse per qualche giorno.

RACCHIUSO.

La festa di S. Agnese.

Preceduta dai santi esercizi, la festa di S. Agnese non poteva riuscire più solenne.

Verso le ore dieci monsignor Tito Missittini quale delegato arcivescovile, circondato da buon numero di sacerdoti procedette alla benedizione solenne della Chiesa nuova intanto che il popolo pregava di fuori. A questa tenne dietro la benedizione di una statua di S. Agnese comprotettrice delle Figlie di Maria. Poi monsignore cantò messa solenne e al vangelo pronunciò brevi parole di circostanza. Nella funzione vespertina lo stesso monsignore disse di S. Agnese brevemente la vita e i suoi tempi. Fece risaltare in Lei ricca, in lei giovinetta, in lei bella la fortezza ammirabile di cui si valse per vivere e morire eroicamente cristiana.

La festa terminò poi a notte con altro toccantissimo discorso del zelante missionario don Nicolò, col canto dell'inno di ringraziamento e colla benedizione.

Da Subit e Forame era giunto pure don Natale Longo, che nel mattino parlò per circa un'ora sull'opera del Segretariato del popolo e sugli Uffici di assistenza in patria e all'estero.

VENDOGLIO.

Una giornata indimenticabile.

Domenica fu per noi una giornata indimenticabile. Era la festa della Società Operaia Cattolica.

Nel mattino giunsero tra noi il dott. Biavaschi e Don Ostuzzi che accompagnarono la sfilata dei membri della Società dalla Canonica alla Chiesa.

Alla Messa solenne si udì buona musica liturgica, eseguita con finezza e sicurezza, sebbene vi mancasse l'accompagnamento. Essendo la festa del Nome di Gesù, don Attilio Ostuzzi con parola calda ed affettuosa, e dicitura piana, popolare e stringente, stigmatizzò l'orribile vizio della bestemmia.

Dopo la funzione vespertina il D. Biavaschi, nei locali scolastici parlò per quasi un'ora su *L'organizzazione*. Svolse magistralmente il tema, elettrizzando l'uditorio.

R. VEREDO.

Morte sospetta.

Ricorderanno i lettori della morte improvvisa alla seconda festa di Natale di certo Redivo Cesare fu G. B. La voce pubblica commentò aspramente quella morte sì repentina e si disse poi che il Redivo sia morto in seguito a percosse.

Il giudice istruttore di Pordenone dottor Buiano, aprì un'inchiesta e procedette all'esumazione ed autopsia del cadavere. Sui risultati dell'inchiesta l'autorità mantiene il più assoluto riserbo.

MORTEGLIANO.

Infanzia disgraziata.

Una gravissima disgrazia è avvenuta qui domenica scorsa.

Sopra il focolare di certo Angelo Ferro, stava una caldaia d'acqua bollente. Una figlia del Ferro, di nome Rosina, d'anni 2 e mezzo, forse coll'intenzione di vedere cosa contenesse la caldaia, l'attirò a sè con una mano.

Il liquido bollente le si sparse per tutto il corpo e le cagionò ustioni così gravi che malgrado le cure più sollecite del medico del luogo, la povera piccina, dopo sofferenze inenarrabili, moriva.

E' inutile descrivere il grande dolore della famiglia.

FAEDIS.

Imponenti funerali alle vittime dell'incendio.

L'impressione destata dal luttuoso fatto di domenica fu enorme in questa popolazione. Martedì otto poi seguirono imponenti funerali alle povere e innocenti vittime. Ogni famiglia del paese s'era fatta rappresentare da due o più membri con torcia; c'era una larga rappresentanza del Municipio che sostenne tutte le spese del funerale, il sig. G. B. Dreossi fattore del co. Felissent, il sig. Luppati giudice c., il brigadiere dei RR. carabinieri, le associazioni cattoliche con vessillo, le figlie di Maria pure con bandiere ed una folla stragrande di popolo che si poteva fare ascendere complessivamente a più di mille persone.

La *schola cantorum* che nel lungo tragitto ci aveva fatto sentire le note lugubremente vibranti di un poderoso *Miserere* Tomadiniano a Messa eseguì della scelta musica liturgica.

Questa solenne, universale dimostrazione di stima e di affetto, sia alla famiglia Cecotti di conforto nella triste ora che passa.

POCENIA.

Infanzia martire.

Nel pomeriggio del 23 u. s. successe una gravissima disgrazia che commosse tutto il paese e gettò nel lutto una delle più cospicue famiglie. Mentre il fanciullo Massimiliano Sciardi, di 4 anni, si trovava sul focolare a scaldarsi le manine, intirizzite dal freddo, le fiamme si appiccarono alle vesti e in poco tempo, tra le orribili grida dell'innocente, lo ustionavano tutto.

Indicibile lo strazio dei genitori.

RUBIGNACCO.

Conferenza Biavaschi.

Giovedì otto il dott. G. B. Biavaschi nella sala della sacrestia tenne una conferenza sul tema: *Perchè non siamo socialisti.*

Vi accorsero quasi tutti gli uomini ed i giovanotti della frazione che più volte applaudirono l'oratore.

S. LEONARDO

I funerali del nostro Parroco.

Il 20 u. s. hanno avuto luogo i funerali del benemato e compianto nostro Parroco, don Francesco Scaunich, che per circa venti anni, con vero zelo pastorale, ha retto questa vasta Parrocchia.

I funerali e per concorso di sacerdoti e per intervento di popolo, riuscirono solenni.

Sia pace all'anima benedetta!

SACILE.

Gravissima disgrazia.

L'altro giorno successe in paese una gravissima disgrazia che commosse tutti gli abitanti. Una piccola bambina, certa Di Giusto Anna, d'anni 2 e mezzo, cadeva in una caldaia d'acqua bollente messa nel mezzo della cucina.

Alle grida della disgraziata accorsero i genitori che l'estrassero tosto e mandarono per il medico. Inutili però riuscirono tutte le cure; la disgraziata poco dopo moriva.

Schiacciato da un masso.

Il giorno 23 u. s. circa mentre certo Bassega Giovanni di Giacomo di anni 39 stava lavorando ai piedi della propria cava posta sulla montagna della frazione di Sarone di Caneva, assieme a suo nipote Bessega Pietro di anni 16, un grande masso di circa 10 quintali si staccò dall'alto e lo colpì orribilmente, uccidendolo all'istante.

Lascia la moglie e 6 figli.

CAVAZZO CARNICO.

La morte e i funerali del Sindaco.

Una grave malattia, ribelle a tutte le cure, privava troppo presto del suo Capo l'importante comune di Cavazzo. Giacomo Dauna era Sindaco dal 1905; e Presidente della Società operaia locale fin dal 1899.

Senza far torto a nessuno, questo Comune perde in lui il migliore dei suoi cittadini e i funerali riuscirono perciò veramente grandiosi.

Sia pace eterna al giusto!

MARTIGNACCO.

Mercato e premi.

Ecco i dati del mercato:

Presenti 900 animali. Moltissimi gli affari. Venduti 200 vitelli, 100 capi di bestiame grosso. I prezzi furono sostenuti.

Alle ore 13 seguì l'estrazione dei premi alla presenza di tutto il Comitato. I nomi dei premiati sono:

Picco Venanzio, di Martignacco, sgranatrice — Diosef Pietro, di Ciconicco, L. 10 — Zucchiatti Riccardo, di Martignacco, L. 10 — Barborini Giuseppe, di Torreano, L. 5 — Cassuti Natale, di Martignacco, L. 5 — Peressini Giovanni, di Martignacco, L. 5 — Arrighini Angelo, di Silvella, L. 5.

Accorsero molti compratori. Gli osti fecero buonissimi affari.

SOCCHIEVE.

Inaugurazione di vessillo.

Favorita da giornata splendida, primaverile, onorata da ben undici consorelle con bandiera, e tre senza, e da una vera fiumana di popolo, rallegrata dalle note gaie dei migliori banditi di Tolmezzo, la Società operaia di Socchieve-Carnia-istituita per lo scopo del mutuo soccorso, istruzione e piccoli prestiti ai soci emigranti, inaugurava il 19 corr. il suo Vessillo sociale.

Così va bene. Gli operai di Socchieve, all'ombra del loro vessillo, si aiuteranno vicendevolmente, si istruiranno sanamente, attendendo ai loro miglioramenti economici, alieni da partiti, rispettosi delle convenzioni di tutti, intenti unicamente al bene comune.

FLAIBANO.

Festa religiosa.

Flaibano è il primo tra i paesi del Friuli che abbia avuto l'idea di festeggiare solennemente il cinquantesimo anniversario dell'apparizione di Lourdes. E la festa ben merita un cenno di cronaca perchè fu coronata da un esito insperatato. Un triduo di predicazioni, che si chiuse sabato, fu tenuto in forma di missione da Mons. Giovanni Moderiano di Pontebba.

Poi venne anche inaugurato un magnifico altare con relativa statua del valore di L. 5.000. E la processione? Riuscì addirittura imponente. Si calcola che vi parteciparono oltre 3000 persone.

La Motta S. Vito e Motta Portogruaro e la Spilimbergo-Gemona

Sulle nuove linee da costruirsi per conto diretto dello Stato la relazione sul secondo esercizio delle Ferrovie dello Stato, ha, fra altre le seguenti notizie:

Linea Motta S. Vito e Motta Portogruaro. Il Ministero dei Lavori Pubblici incaricò pure l'amministrazione Ferroviaria di compilare i progetti delle due linee da Motta di Livenza a S. Vito al Tagliamento e da Motta di Livenza a Portogruaro, le quali però non sono ancora state autorizzate per legge. Nel decorso esercizio 1906-907 furono eseguite le operazioni di campagna e compilati i progetti di dette linee, con personale colà distaccato dal servizio Centrale di Costruzioni.

Linea Spilimbergo Gemona. Per questa linea fu per legge autorizzata la spesa di 10 milioni, e fu compilato il progetto esecutivo, nel quale, agli effetti di appalto, la linea fu divisa in 4 tronchi. Secondo questo progetto, in conformità alle esigenze del ministero della guerra, l'attraversata del Tagliamento aveva luogo a Cornino. Ma, in seguito ai reclami delle popolazioni di S. Daniele del Friuli e paesi circostanti, si studiò una variante per collocare presso Pinzano il ponte sul Tagliamento e percorrere il territorio di S. Daniele.

Alla fine dell'esercizio ora ancora in corso questa variante.

La nuova tassa sulle cambiali.

In questi giorni è andata in vigore la nuova legge per le stampiglie delle cambiali. Per chi ne deve far uso, il nuovo tasso è a favore, ma occorre conoscerlo. Diciamo questo perchè vari rivenditori di privative senza occuparsene, cedono i vecchi moduli ai vecchi prezzi e gli acquirenti d'altra parte si trovano perplessi nell'accertare il costo giusto.

Un bravo commesso di registro, il signor Teobaldo D'Agostino ha provveduto all'inconveniente con la compilazione di una esauriente tabella con i prezzi graduati dalle cambiali di lire 100 a quelle di dieci mila lire con appiedate utilissime norme in proposito.

La vende a Udine il sig. Andrea Bianchi Via del Seminario N. 1 al mite prezzo di cent. 30, per posta cent. 40.

Cronaca cittadina

Echi della rissa di Faedis.

La morte edificante dell'eroico vice-brigadiere.

La scarcerazione del Davide de Luca.

Il povero vice-brigadiere Turco, ferito a Faedis, è morto!

Già domenica alle 2, sentendosi aggravato, mandò a chiamare il prete e, quantunque in antecedenza avesse ricevuto tutti i Sacramenti, volle di nuovo riconciliarsi e ricevere il S. Viatico, presenti i suoi parenti ed i superiori: maggiore, capitano ecc. dei RR. carabinieri. Poco prima delle 17, mentre aveva già perso l'udito e la parola, ma conservata perfetta lucidità di mente, al sacerdote che gli raccomandò l'anima volle stringere la mano, di riconoscenza, e toccando la stola si segnò fra la commozione generale degli astanti e poco a poco mancandogli la vitalità alle 17 1|4 spirò placidamente nel Signore.

Circostanza notevolissima che mai l'eroico giovane ebbe un lamento per la sua disgrazia, o uno scatto contro i suoi feritori. Nè mai espresse sentimento alcuno di rammarico per l'azione compiuta. Egli si disgustava soltanto alle lodi che gli si facevano per il suo atto eroico, ch'egli voleva fosse stata l'azione più semplice e naturale del mondo.

E i funerali, martedì, riuscirono solenni, imponenti.

* *

Sabato sera verso le ore 5, il De Luca Davide, che ebbe parte importantissima nella tragica rissa di Faedis e che esplose tre colpi di rivoltella contro la moglie del figlio suo Olinto, venne messo in libertà provvisoria.

Ventiquattro ore dopo il povero vicebrigadiere spirava.....

Per la rettifica del fiume Corno.

Il Ministro dei lavori pubblici — Ufficio d'ispezione — ha indetto l'appalto dei lavori di rettifica delle curve del fiume Corno della svolta detta di Cesariola, alla confluenza del Zumiello, in comune di S. Giorgio di Nogaro, per la complessiva estesa di m. 1787.64, misurati lungo l'asse degli scavi, per l'importo presunto complessivo di lire 189.1000, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 del 18 febbraio p. v. simultaneamente in una sala del Ministero dei lavori pubblici dinanzi al Direttore generale delle Opere Idrauliche e presso la vostra Prefettura di Udine dinanzi al Prefetto.

L'assassino di un capomastro friulano scoperto dopo tre anni.

Si ha da Asch (Boemia) 27:

Nel 1905, in vicinanza di Rossbach, veniva assassinato il capomastro friulano Giovanni Cecconi.

A suo tempo quest'assassinio aveva destato grande impressione. Il Cecconi aveva assunto la costruzione dei viadotti della ferrovia Rossbach-Adorf, ed aveva ingaggiato un certo numero di capi-operai, che lavoravano con lavoranti italiani per proprio conto. Fra questi capi-operai c'era anche certo Giuseppe Nardon di Trieste.

Però alcuni operai erano direttamente alle dipendenze del Cecconi. Questi la sera di sabato 22 agosto 1905 pagò ai suoi operai le mercedi settimanali, e coi denari rimastigli, che importavano circa un migliaio di corone, si avviò verso la sua abitazione. Ma dopo un'ora fu trovato assassinato e derubato. Il cadavere era stato scoperto da un cane. Il Cecconi era stato steso a terra da un colpo alla nuca ed il suo corpo quindi crivellato di coltellate. Inoltre l'assassino gli aveva legato le mani e i piedi. L'ombrello, il cappello e il taccuino dell'assassinato furono trovati presso un gran lago di sangue. Dapprima i sospetti caddero su due operai croati, scomparsi poco dopo il fatto; ma di questi giorni il Nardon fu denunciato dalla sua propria amante, una dalmata, con la quale egli convisse parecchio tempo a Freiberg in Sassonia e da ultimo ad Adorf. Dopo un conflitto col Nardon la donna si recò a denunciarlo all'autorità come l'autore dell'assassinio del Cecconi.

Un grandioso progetto

L'acqua a sedici Comuni.

Un grandioso progetto si sta ultimando per dare l'acqua a sedici Comuni della Provincia, che comprendono sessanta mila abitanti. Si tratta cioè di costruire un acquedotto, che dal Rio Gelato, vicino Buia, vada fino a Codroipo, sostenendo una spesa di circa due milioni. Il progetto è dell'ingegner De Toni e la commissione, incaricata dello studio, ha tenuto in questi giorni seduta.

I Comuni che usufruiranno di questo acquedotto sono i seguenti:

Nel Distretto di S. Daniele.

1. S. Daniele con S. Tomaso e Villanova abitanti 6522; 2. Fagagna con Ciconicco e Villalta 4166; 3. Moruzzo con Brazzacco e S. Margherita 1472; 4. Rive d'Arcano con Arcano Superiore, Arcano Inferiore, Raucicco, Giavons, Pozzalis, Rivotta, Rodeano basso e Rodeano alto 2671; 5. San Vito di Fagagna con Ruscletto e Silvella 1716; 6. Dignano con Bonzicco, Carpacco e Vidulis 2570; 7. Coseano con Barazzetto, Cisterna, Cossanetto, Maseriis e Nogaredo di Corno 2653; 8. S. Odorico con Flaibano 1772; 9. Ragogna con S. Giacomo e Pignano 2188.

Nel Distretto di Udine.

10. Meretto di Tomba con Pantianicco, Plasencis, S. Marco, Savalons e Tomba 3509; 11. Campoformido con Bressa e Basandella 2744; 12. Pasian di Prato con Passons e Colloredo di Prato 2810; 12. Pasian Schiavonesco con Vissandone, Blessano, Orgnano, Basagliapenta e Villaorba 4998.

Nel Distretto di Cadroipo.

14. Sedegliano con Coderno, Gradisca, Grions, S. Lorenzo, Redenzicco, Rivis e Turrida 4884; 15. Codroipo, Biauzzo. Goricizza, Iutizzo, Pozzo e Zompicchia 5992; 16. Rivolto 801. In complesso ab. 51469.

* * *

Auguriamo

che il grandioso progetto, col sussidio del governo e con la concordia dei Comuni possa quanto prima effettuarsi. E ciò nell'interesse della salute, minacciata di continuo dal tifo e da altre malattie infettive causa la mancanza d'acqua buona.

Per gli emigranti

Nella seduta del Segretariato del Popolo sono convenuti i membri del Segretariato stesso, i membri del Comitato Diocesano e l'on. mons. Faidutti per trattare intorno agl'interessi degli emigranti.

Mons. Faidutti, deputato al Parlamento di Vienna e membro di parecchie associazioni sorte in Austria per la protezione degli operai, ora stato invitato appunto per studiare i mezzi migliori onde assicurare all'emigrante italiano in Austria protezione e appoggio. E mons. Faidutti promise tutto il suo appoggio. Non basta, s'interesserà presso le Associazioni, le delegazioni e il parlamento stesso in favore degli italiani emigranti in Austria.

Dopo ciò fu stabilito di chiamare per un mese in Friuli l'egregio prof. Pasquinelli, il quale — durante questo mese di febbraio — farà tra noi un giro di propaganda.

La morte del cardinale Richard.

Si ha da Parigi: Il cardinale Richard è morto Era nato nel 1819 a Nantes da 19 anni era arcivescovo di Parigi. Notevole, nella sua vita episcopale, fu l'atteggiamento deciso, pieno di dignità, contro l'incalzare della ferocia anticlericale del governo e del parlamento francesi. Nella lotta religiosa il card. Richard seppe tenere serrate le file dei cattolici onde fu certo merito suo in gran parte se non avvennero sbandandamenti che avrebbero potuto pregiudicare la causa del cattolicismo. E come combattè la marea giacobina, così si oppose validamente ad ogni tentativo di modernismo, come ad esempio nel caso del padre Loisy.

Con la morte del card. Richard scompare dal Sacro Collegio una delle figure più notevoli.

I vincitori della tombola telegrafica.

La notte di martedì è scaduto il termine per la presentazione delle cartelle vincitrici della tombola telegrafica nazionale, estratta in Roma. Il primo premio di 50 mila lire è stato vinto da Bernardo Camilleri, mercantino in Canicatti, con il 30.o estratto. Il secondo premio fu vinto simultaneamente con il 31.o estratto da Carmelo De Domenico, soldato cannoniere a bordo della *Lepanto* a Spezia e da Giuseppe Corradi a San Remo. Il terzo premio di 10 mila lire sarà diviso tra cinque vincitori. Il quarto premio di 40 mila lire è diviso fra 445 persone. La proclamazione ufficiale dei vincitori avrà luogo oggi nel pomeriggio.

Un palazzo di carbone.

Dopo il palazzo di cristallo, di salgemma e d'altri materiali strani e diversi, ecco un palazzo di carbon fossile. Lo si sta costruendo in Ottumva. piccola città carbonifera americana nello Stato di Jowa. Esso sarà lungo 15 metri e largo 40 e verrà a costare 150 franchi dato il basso prezzo del carbone in quel paese. E' una bazza! Tutti possono divenir proprietari di case, allora!

Blocchi enormi di questo minerale, serviranno come pietre da costruzione ed una specie di malta rossiccia li unirà fra loro dando all'edificio la solidità necessaria.

Vi sarà nell'interno, oltre a molte stanze un gran salone centrale per rappresentazioni, capace di 6000 spettatori.

Sul palazzo sorgerà una torre alta 50 metri, fornita di due ascensori per salire sulla piattaforma.

E tutto per 150 lire; una miseria!

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Signori Accordanti!

Chi avesse bisogno per la prossima campagna in Germania di salami. lardo, olio finissimo, formaggio. farina, fagiuoli, paste, riso, ecc. a prezzi convenienti rivolgersi alla Ditta **Giuseppe Corradi**, *München* (Monaco), Schraùdolfstrasse, 40.

Rubrica dei mercati

Uno sguardo alle piazze del Regno.

Nessun cambiamento nelle varie piazze. Del resto il bestiame è ricercato e sostenuto nella nostra piazza.

Mercati dei suini e degli ovini.

giorno 16.

Suini 670 — venduti 401 ai prezzi seguenti:

da latte	85	da lire 17.— a 26.—
da 2 a 4 mesi	105	da lire 28.— a 37.—
da 4 a 6 mesi	60	da lire 42.— a 56.—
da 6 a 8 mesi	54	da lire 58.— a 85.—
oltre 8 mesi	—	da lire —.— a —.—

e 97 da macello da lire 116 a 128 al Q.le

Pecore nostrane 28 — vendute 25 per allevamento da L. 19 a lire 26.

Pecore slave 24 — vendute 20 da lire 15 a lire 23 per allevamento.

Castrati 35 — venduti 30 da macello a L. 1.15 al kg.

Cereali.

Frumento da lire 24.50 a 25 il quintale
Frumento da L. 19.60 a 19.60 l'ettolitro
Granoturco da lire 14.20 a 16.— al quint.
» da lire 10.50 a 12 l'ettolitro
Cinquantino da lire 10.30 a 13.50 il quint.
» da lire 8.40 a 10.— l'ettolitro

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.40 a 3.10 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.50 a 2.60 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 10.50 a 11.80, II.a qualità da 8.80 a 10.—

Fieno della bassa I.a qualità da 9.— a 10.30, II.a qualità da L. 7.30 a 9.—.

Erba Spagna nuova da L. 9.20 a 10.50.

Paglia da lettiera da L. 5.65 a 6.50.

Generi vari.

Fagiuoli alpig.	da L. 29.— a 36.—
» di pianura	da » 18.— a 29.—
Patate	da » —.— a 7.—
Burro di latteria	da L. 2.90 a 3.10 al kg.
» comune	» 2.30 a 2.70 al kg.

Carni.

Carne di bue a lire 143 al quint.
Carne di vacca a lire 128 al quint.
Carne di vitello a lire 95 al quint.
Carne di porco a lire 126 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.35 a 1.50
Galline	» 1.25 a 1.40
Tacchini	» 1.20 a 1.40
Oche	» 1.[illegible] a 1.25

Uova al 100 da L. 7.50 a 7.80.

Valori delle monete

del giorno 28.

Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	122.81
Austria (corone)	104.40
Pietroburgo (rubli)	263.03
Rumania (lei)	97.—
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.56